



Villa Tarabya.



Complesso Yildiz.

## VILLA TARABYA, GIÀ RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA AD ISTANBUL

### PROFILO STORICO ARCHITETTONICO



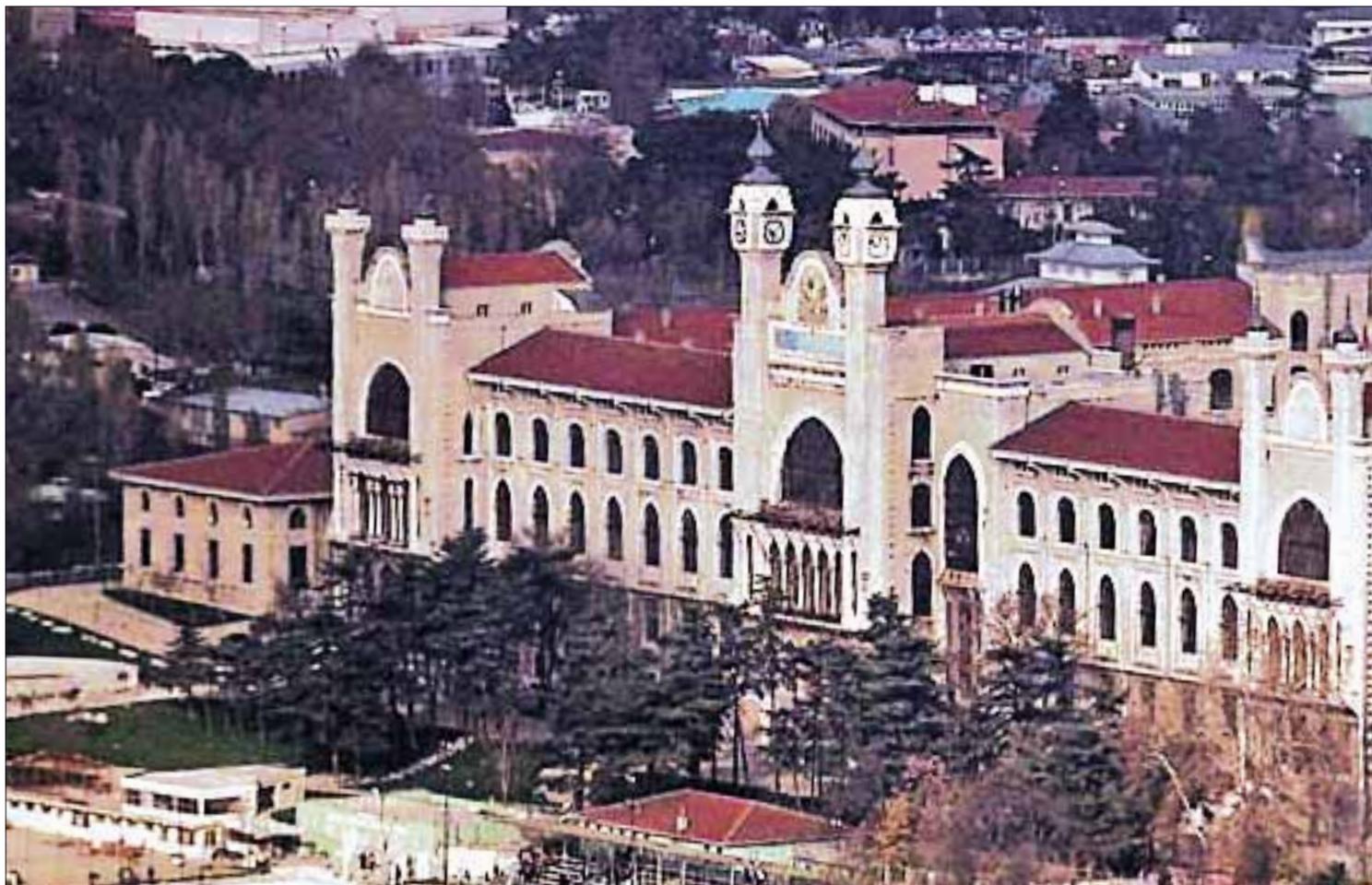
Casa Botter, veduta esterna, Istanbul (Turchia), 1900-1901. Il progetto venne commissionato da Jan Botter a Raimondo D'Aronco per la sua residenza civile e commerciale (Galleria d'arte moderna – GAMUD, Fondo D'Aronco Raimondo).

Villa Tarabya è una splendida e prestigiosa sede diplomatica, la cui costruzione risale al 1906, opera dell'architetto friulano Raimondo Tommaso D'Aronco, a suo tempo donata al Governo italiano per farne la Residenza estiva degli Ambasciatori italiani accreditati presso la Sublime Porta, sulla riva europea del Bosforo, nel sobborgo residenziale di Tarabya.

L'architetto D'Aronco si recò per la prima volta in Turchia nel 1893 e fu invitato dal Sultano per lavorare all'allestimento di una grande esposizione ottomana in agenda per il 1896, ma il grande terremoto del 1894 convinse il Sultano a desistere dal progetto iniziale e ad impegnare l'architetto italiano nel restauro delle architetture danneggiate dal sisma, in qualità di Sovrintendente generale di tutte le opere da realizzare in quel periodo.

Basti ricordare fra i numerosi progetti realizzati ad Istanbul, il suo contributo al complesso imperiale di Yildiz, cittadella del potere del Sultano, con una impronta originale della modernità ottomana, alla scuola imperiale di medicina, sede oggi dell'università di Marmara, sulla sponda asiatica della città, alla facciata della Casa Botter, nel cuore cosmopolita e levantino di Pera (Beyoglu), progettata nel 1901.

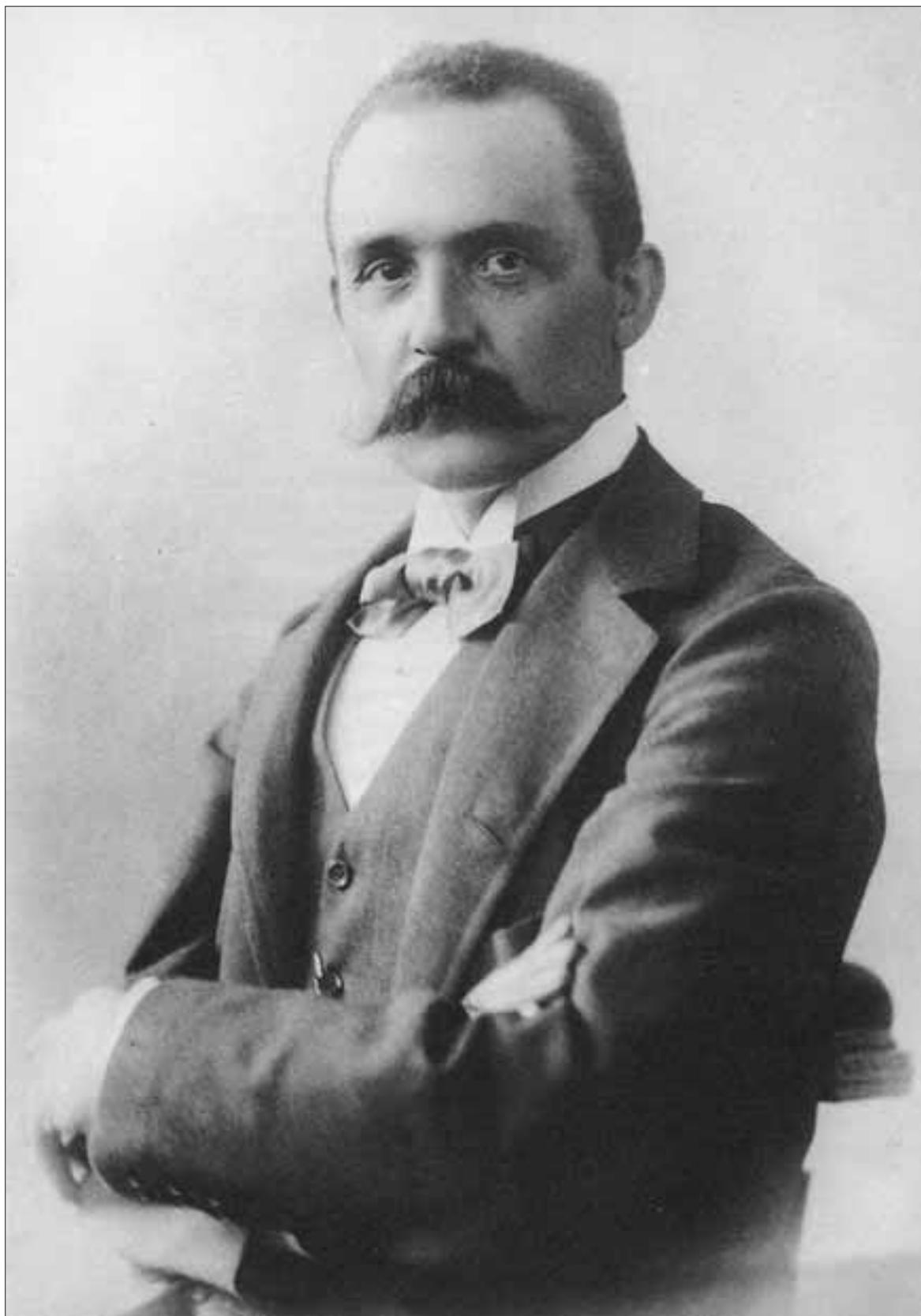
Questa esperienza permise a D'Aronco di assorbire più di qualsiasi altro architetto occidentale operante ad Istanbul i caratteri della tradizione bizantina ed



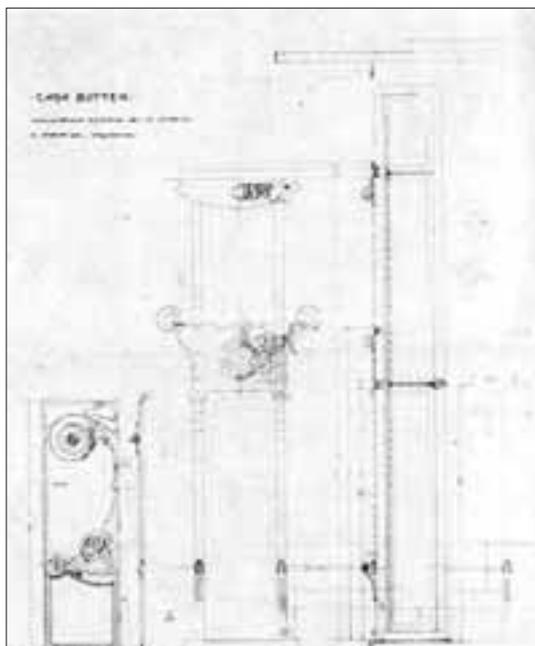
Università di Marmara in Istanbul, costruita originariamente come Collegio Imperiale di Medicina tra il 1895/1900. Raimondo D'Aranco collaborò con Alexander Vallaury per il suo disegno.

Il complesso architettonico divenne più tardi la Scuola Superiore Haydarpasa, prima di essere trasferita all'Università di Marmara.





Raimondo Tommaso D'Aronco.



Casa Botter, studio per le decorazioni in ferro battuto, Istanbul (Turchia), 1900-1901. Il progetto venne commissionato da Jan Botter a Raimondo D'Aronco per la sua residenza civile e commerciale (Galleria d'arte moderna – GAMUD, Fondo D'Aronco Raimondo).



Villa Tarabya

ottomana sia monumentale che residenziale, lavorando per una elite ottomana più o meno occidentalizzata, per il Sultano, per la borghesia cosmopolita di Pera e per lo Stato italiano.

Nella storia plurisecolare delle relazioni culturali tra l'Italia e la Turchia, l'esperienza di D'Aronco rappresenta pertanto una testimonianza unica.

La costruzione costituisce uno straordinario esempio di Art Nouveau, presentandosi con alcuni elementi italiani in stile classico, per lo più in chiave decorativa, sull'impianto di matrice ottomana, rendendo la Villa un immobile di grande pregio architettonico per la storia urbanistica di Istanbul e del Paese.

Come ricordava il Sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, in un suo intervento alla Commissione della Camera dei Deputati, nel luglio 2016, "Villa Italia a Tarabya, realizzata dal grande architetto Raimondo D'Aronco, all'epoca progettista al servizio del Sultano Abdullhamid II, costituisce forse il capolavoro più straordinario tra le eccellenze architettoniche ancora presenti a Istanbul, in quanto coniuga la tradizione locale della carpenteria lignea con gli stilemi italiani ed ottomani realizzando un unicum nella storia dell'architettura Art Nouveau internazionale".

Villa Tarabya, una volta restaurata e riportata alla sua bellezza, potrebbe far parte di una serie di edifici sul Bosforo il cui valore storico, paesaggistico ed architettonico risulta di primaria importanza, quale capolavoro e patrimonio nell'ambito non solo delle relazioni bilaterali tra i due Paesi, ma a livello mondiale.



Architetto D’Aronco. Progettista delle Villa Tarabya.



Tomba dello Sceicco Zafir Effendi.

*Villa Tarabya.*

